



ROTARY INTERNATIONAL

DICEMBRE
1995

LIGNANO SABBIADORO



TAGLIAMENTO

DISTRETTO 2060°
ITALIA



ROTARY CLUB LIGNANO SABBIADORO TAGLIAMENTO

— distretto 2060 —

Anno rotariano 1995/96

Presidente: Aldo Morassutti

Notiziario trimestrale del club

Anno XX - n° 3 - Dicembre 1995

**AGIRE CON CORRETTEZZA
SERVIRE CON AMORE
LAVORARE PER LA PACE**

*Questo il Motto del Presidente
Internazionale*

HERBERT GRAHAM BROWN
per l'anno 1995/96

In questo numero hanno collaborato:

- 1) Aldo Morassutti
- 2) Massimo Bianchi
- 3) Giorgio Maraspin
- 4) Calvi
- 5) Valentino Bruno Simeoni
- 6) Enea Fabris
- 7) Enzo Fabrini

Notiziario del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento
Lignano 1995 - Riservato ai soci

Redatto a cura di Enea Fabris e Carlo Alberto Vidotto

L'augurio per il 1996

PIÙ FARE... MENO DIRE



Il presidente Aldo Morassutti con la gentile consorte signora Lidia durante la conviviale.

Cari amici Rotariani
anche quest'anno è giunto il Santo Natale, e con esso le città si accendono di luci di festa, e tutti noi ci sentiamo più sereni.

Questo è per me un Natale particolare poichè mi trovo qui, fra i miei amici, in veste di loro presidente, in un ruolo di grande importanza e onore per me. Oltre l'emozione e la soddisfazione, è presente in me anche un pensiero per quanti ora ed in passato, per motivi diversi, si sono trovati in situazioni negative e sono stati messi a dura prova dalle circostanze della vita.

Ad essi ed a tutti Voi vorrei rivolgere alcune parole: *«Che in questi giorni il Vostro cuore sia pervaso dallo spirito natalizio e che questo possa rinfrancarsi e ritemperarsi con lo spirito rotariano».*

Penso infatti che l'unione di essi sia qualcosa che ci può far superare le difficoltà e le avversità e che allo stesso tempo può farci comprendere il vero significato dell'amicizia. Essere vicini al proprio amico nei momenti di difficoltà: questa è la vera amicizia, questo ho ricevuto dai miei amici rotariani quando ne avevo bisogno e questo ho cercato di fare io.

Se, in questo Natale, pensiamo alle tante tragedie del mondo, alle falsità e alle ingiustizie che si compiono a danno dei più deboli, ecco che forse noi ci sentiamo lontani da esse, sono certo, ma non qui, non stasera. Io penso che diffondendo lo spirito rotariano, impegnandoci tutti concretamente ad agire con integrità, a servire con amore, a lavorare per la pace, come e per quanto ci è concretamente possibile, ecco che possiamo far sì che tali problemi si superino.

Vorrei che il Rotary fosse sempre più «fare» e meno «dire»... perciò in questo discorso vorrei darVi qualcosa di concreto, che vada al di là dei semplici auguri di rito che si fanno ogni anno.

Certo quando sono entrato nel Rotary, non avrei immaginato di essere qui a rivolgere a Voi un così importante augurio natalizio. Questo anche per il mio carattere, che si è formato in una famiglia semplice, che ha sempre fatto del lavoro e del sacrificio la sua bandiera. Dai Natali passati da piccolo, certo molto più poveri e modesti dell'attuale ho imparato il vero spirito natalizio.

Da socio e presidente del Rotary ho compreso lo spirito rotariano. Che grandi cose sono queste! Che gioia poterle applicare e diffonderle! Invito Voi a farlo, cari soci ed amici del Rotary.

Possa questo essere un Natale ed un anno nuovo felice, per Voi e le Vostre famiglie, cui vanno i migliori auguri da parte mia e della mia famiglia.

BUON NATALE!

Aldo

A Villa Manin di Passariano

L'INCONTRO CON IL NEO GOVERNATORE



Da sinistra il neo Governatore del Distretto 2060 Pietro Centanini con accanto il nostro presidente Aldo Morassutti e la signora Centanini.

Nella splendida cornice di Villa Manin a Passariano, in una calda serata d'estate (18 luglio), si è tenuto nel salone delle feste, l'annuale appuntamento con il Governatore del nostro Distretto 2060.

Alla prima uscita ufficiale il neo Governatore Pietro Centanini è stato accolto da una larghissima schiera di soci e loro familiari. Il nostro presidente Aldo Morassutti dopo i saluti di rito ha dato la parola al segretario Renato Tamagnini per la presentazione del nuovo socio Renato Romanzin, come riferiamo in altra parte del bollettino, dopodiché la parola è andata al Governatore, il quale ha così esordito: *«sono felice di trovarmi tra Voi, ma credetemi, mi sento come a casa mia, in poco tempo è la terza volta che ci incontriamo e questo mi fa molto piacere»*.

Centanini, dopo essersi soffermato sui valori principali del Rotary e sui doveri di ogni rotariano, ha messo in luce i compiti delle varie commissioni e quanto il Rotary interna-

zionale ha fatto in questi ultimi anni e quali sono gli obiettivi che lo stesso si prefigge per il futuro. L'oratore ha pure detto che non dobbiamo più vivere esclusivamente per noi stessi, la nostra vita deve diventare una vita d'amore e di servizio per il prossimo. Parlando dell'**Azione Interna** ha detto che è la chiave di volta del Rotary, un corpo sociale in perenne rinnovamento qualificato per contribuire con i suoi uomini migliori al progresso civile e morale.

Passando all'**Azione Professionale**, l'ha definita il cuore del Rotary, in quanto via di servizio che tratta della dignità della nostra professione e della maniera di esercitarla. Mai come ora si sente la necessità che lo spirito del Rotary, in ognuno di noi rappresenti degnamente il proprio lavoro e professione, venga divulgato per risanare una deteriorata società e offrire ai giovani un orientamento ed un indirizzo sicuro.

Nell'ambito dell'**Azione di Pubblico Interesse** ha ricordato che un uo-

mo adulto che abbia raggiunto il successo nella vita, ad un certo punto sente il bisogno naturale di arricchire la sua vita con qualcosa di più che non il mero interesse per se stesso e per la famiglia.

Per l'**Azione Internazionale** che è sorta per incoraggiare e promuovere il progresso della comprensione internazionale, ha ricordato che il nostro presidente Herbert Brown, fa un caldo appello per la campagna polio-plus, perchè la lotta contro la poliomelite non è ancora terminata. Circa il 20 per cento dei bambini non è stato ancora vaccinato, anche se è stata arginata nelle due Americhe, questa malattia continuerà a rappresentare una minaccia finchè non sarà stata completamente cancellata dalla faccia della Terra.

Infine ha ricordato il tema del Congresso che si terrà ad Abano Terme nel giugno del prossimo anno: *«Recupero di motivazione per riscoprire il Rotary»*: **agire con correttezza, servire con amore, lavorare per la pace.**

PER L'AZIONE INTERNA

Il 24 ottobre 1995, il socio Giorgio Maraspin, Presidente della Commissione per l'Azione Interna, ha illustrato ai soci in una riunione di caminetto il programma per l'anno rotariano 1995-96

Per «Azione Interna» si intende il complesso delle attività che i soci svolgono (o dovrebbero svolgere) per il buon andamento del loro club.

L'«Azione Interna» pertanto è la prima delle quattro «vie d'azione» (vale a dire: Azione Interna, Azione Professionale, Azione Interesse Pubblico e Azione Internazionale) ed è strumentale per le altre tre che presentano prevalenti caratteristiche di servizio rivolto all'esterno.

Il «manuale per le Commissioni» prevede varie commissioni nell'ambito dell'Azione Interna, ciascuna preposta alla promozione, organizzazione, gestione di una specifica attività rilevante per il club.

Nel nostro club, per motivi di dimensioni territoriali e di organizzazione, dette attività sono: Assiduità, Affiatamento, Rivista, Bollettino del Club, Programmi, Relazioni Pubbliche - convogliate tutte nell'orbita di un'unica commissione.

Per quanto concerne il programma annuale della Commissione, va premesso che ogni programma si basa su iniziative e che le iniziative devono tendere ad obiettivi. Ciò avendo sempre riguardo della situazione concreta del club del suo territorio, delle sue tradizioni, della sua componente umana principalmente.

Pertanto analizzeremo brevemente, uno per uno i campi di attività.

ASSIDUITÀ

Se è vero che la maggior attrattiva che il Rotary offre al singolo rotariano è quella dell'amicizia rotariana per cui ogni rotariano ha così la possibilità di far conoscenza con altri imprenditori economici ed esponenti di varie professioni della sua stessa comunità e di altre nazioni, con i quali condivide l'ideale del servire, ne deriva che l'assiduità alle riunioni del club, è il primo dovere rotariano in assoluto; ma deve (o almeno dovrebbe) essere nello stesso tempo un piacere.

Il nostro club ha raggiunto negli ultimi anni buone percentuali di frequenza. Detto buon indice di assiduità va perseguito, se possibile migliorato e ciò solo grazie all'impegno costante di ogni socio a dare il proprio contributo, con interventi che possano rendere sempre qualificanti, interessanti e piacevoli le riunioni, sia di caminetto che conviviali.

AFFIATAMENTO

L'affiatamento è frutto di reciproca dispo-

nibilità a conoscersi, interloquirsi, arricchirsi di esperienze e informazioni che ciascuno può dare della propria attività, professionale ed extra professionale.

Ogni rotariano dovrebbe avere il desiderio di affiarsi con gli altri, avvertendolo come un'imprescindibile esigenza, intrinsecamente connessa alla sua partecipazione al club.

A ciò ogni socio deve essere sensibile.

L'affiatamento non deve restringersi all'interno del club solamente; ma bensì estendersi a livello distrettuale, nazionale, internazionale: soprattutto partecipando alle manifestazioni distrettuali, quali l'assemblea, i forum; possibilmente alle «convention»; più da vicino partecipando all'incontro - in casa o fuori - con il club contatto. Questa più di ogni altra è un'occasione da non perdere.

RIVISTA E BOLLETTINO

C'è poco da dire su tali argomenti.

Compito della commissione è quello di suscitare l'interesse dei soci per la rivista ufficiale del Rotary e delle altre pubblicazioni rotariane.

Si parlerà probabilmente sul tema in aprile, mese della rivista e stampa rotariana. Del resto ognuno riceve materiale informativo. Basta leggerlo.

Il bollettino dal canto suo ha raggiunto livelli apprezzabili e ciò rappresenta un'evidenza generalmente condivisibile.

PROGRAMMI

Meriterebbe maggiore attenzione il compito di predisporre e organizzare i programmi e le iniziative per le riunioni sia regolari che straordinarie, nonché quello di dar loro un assetto complessivo; ciò in stretta collaborazione tra tutti i dirigenti del club e i presidenti di commissione per tutto il corso dell'anno rotariano.

Gli obiettivi da perseguire sono: l'approntamento, esattamente secondo il calendario previsto, di programmi interessanti; la predisposizione di programmi sostitutivi in caso di emergenza per l'assenza improvvisa dell'oratore; l'attenzione all'assetto dell'insieme del programma per controllare che in tutte le sue fasi sia mantenuto un adeguato equilibrio fra i vari aspetti del Rotary; il controllo sul fatto che la natura dei programmi sia inequivocabilmente rotariana e che in ogni mo-

mento sia conforme alla dignità del Rotary.

L'ideale sarebbe di poter presentare sempre programmi tanto attraenti e affascinanti da stimolare una buona partecipazione e da essere informativi. Occorre compiere ogni sforzo per ottenere tempestività, varietà e il giusto equilibrio tra gli argomenti trattati, con temi sia prettamente rotariani che di interesse più generale. Va quindi operato uno sforzo al fine di perseguire una conduzione organica dei programmi.

A tal fine:

- a) oggettivamente: sarebbe auspicabile scegliere uno o più «temi» annuali di importante interesse sociale e culturale per l'ambito territoriale del club, da approfondire con più di un intervento in modo che su di essi il club funzioni quale «cassa di risonanza»;
- b) soggettivamente: è bene che tutti i soci svolgano una relazione al fine di far e farsi conoscere.

RELAZIONI PUBBLICHE

Si tratta di far conoscere il club all'esterno.

Certo è che il Rotary per farsi conoscere (si intende il nostro club, non il Rotary International) deve fare qualcosa di sostanziale, e in verità - si può dire - il nostro club ha già fatto buone cose negli anni scorsi facendosi così conoscere in modo apprezzabile.

Un esempio il Premio per la scuola «Paolo Solimbergo», la cui importanza è costantemente cresciuta e comincia ad essere un punto di riferimento per l'ambito scolastico del nostro territorio.

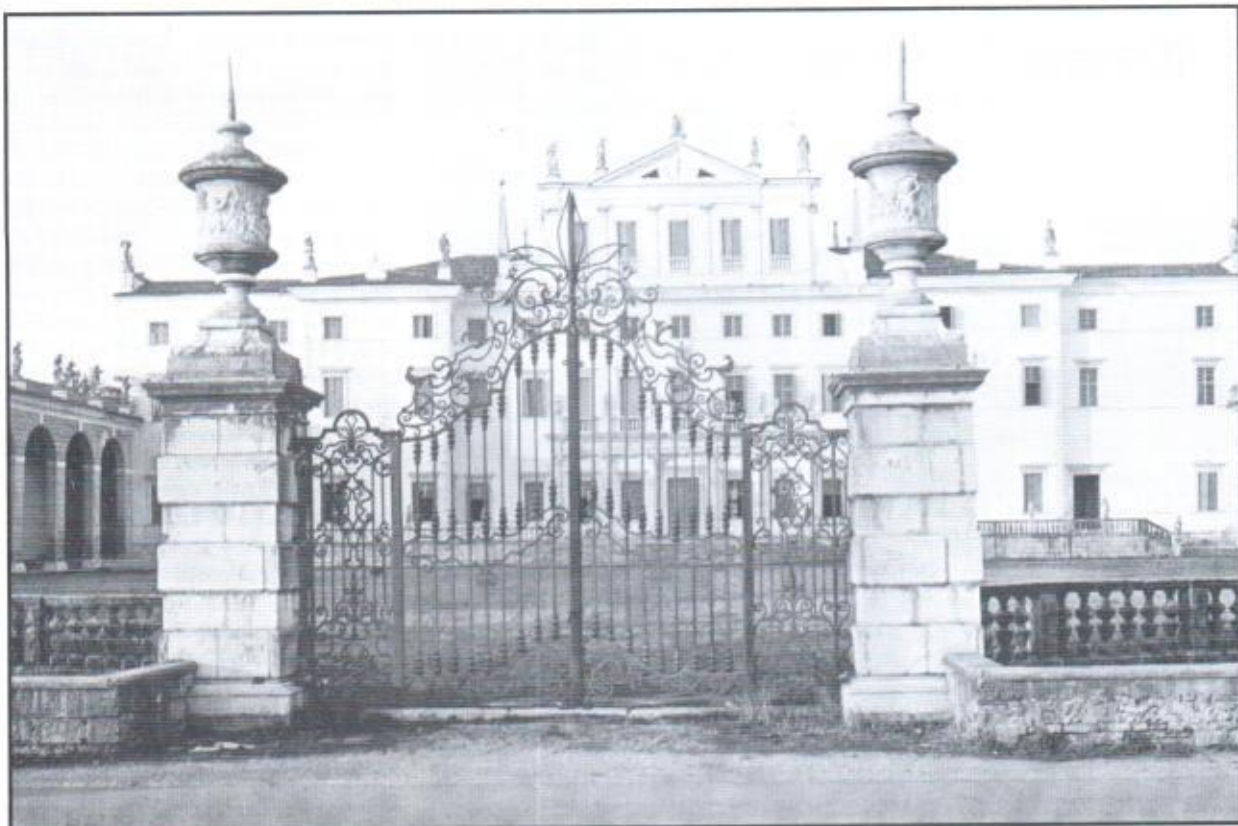
Tale manifestazione può diventare in futuro una costante annuale del club.

In definitiva l'Azione Interna non è altro che il motivo conduttore dell'appartenenza al club, lo spirito per cui ogni socio deve stare bene insieme agli altri soci e fare in modo che gli altri soci stiano bene con lui.

Il servire rotariano comincia nei confronti degli amici del proprio club. Con impegno di frequenza, con disponibilità, stima e rispetto verso ciascun altro socio; con il giusto piacere di sentirsi ed essere amico verso gli amici e dagli amici essere ricambiato.

Giorgio Maraspin

"Accademia delle arti tra tradizione e riforma"



Passariano: «Villa Manin».

Il sindaco di Varmo professor Paolo Berlasso nel suo incontro con il Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento ha illustrato le possibilità di creare l'accademia d'arte nella prestigiosa sede della Villa Manin di Passariano.

La proposta è apparsa subito interessante ed è stata fatta propria dal Rotary che ha dichiarato la sua collaborazione durante un convegno nella sala consiliare a Varmo.

All'iniziativa hanno aderito pure il comune di Udine (con il sindaco Barazza in testa) e l'Università di Udine (rappresentata dal rettore Marzio Strassoldo). Relatori anche il deputato Fiordaliso Tarpelli della 7ª Commissione cultura, il sottosegretario all'istruzione Ethel Porzio Serravalle, il prof. Antonio Toniato, direttore dell'Accademia Belle Arti di Venezia e il prof. Luciano Fracalanci,

docente di storia dell'arte nella stessa accademia.

La Regione era presente con l'assessore Alberto Tomat, il quale, pur definendo molto interessante questo progetto che, secondo lui, dovrebbe avere un respiro europeo ed ottenere il sostegno dello Stato, ha raccomandato concretezza.

«Bisogna fare i conti - ha detto - con la mancanza di fondi». «Piedi per terra» ha ammonito anche il sindaco Barazza, comunicando la disponibilità del comune di Udine a sostenere il progetto. La necessità dell'intervento dello Stato è stata sottolineata poi dal rettore Strassoldo, il quale ha sostenuto che questo progetto verrebbe ad integrarsi con le realtà didattiche culturali presenti nella regione.

Ma perché un'accademia di belle arti a Villa Manin? «Prima di tutto

- spiega Berlasso - perchè nel Friuli, contrariamente ad altre regioni italiane, non esiste una struttura analoga. L'accademia di Venezia sta subendo un collasso: negli stessi locali in cui due secoli fa c'erano 25 allievi, oggi ve ne sono 780».

A frequentare l'accademia friulana potrebbero essere anche gli studenti provenienti dalla Carinzia, Slovenia, Croazia, Grecia: si creerebbero così i presupposti di un'integrazione culturale ed economica della nostra regione con il resto d'Italia e dell'Europa. Villa Manin, sostiene Berlasso, per la posizione centrale che ha rispetto al territorio regionale, per la naturale vocazione artistica che le viene riconosciuta, per la presenza di un centro di catalogazione e restauro, e proprio per gli spazi che ha a disposizione, è il luogo ideale per tale realizzazione.

L'OSPEDALE VOLUTO DAI LATISANESI

L'Associazione contribuenti e cittadini mobilitata per dotarlo dell'indispensabile T.A.C.



Il professor Iginio Petrusa, primario del reparto pediatrico dell'ospedale di Latisana.

«Associazione contribuenti e cittadini, progetto ospedale». Questo il tema esposto dal Prof. Iginio Petrusa (primario del reparto pediatria presso l'ospedale di Latisana), nella conviviale per soli soci ed ospiti, tenutasi martedì 7 novembre a Villa Manin.

L'oratore ha sinteticamente, ma con molta incisività, illustrato oltre 400 anni di storia di Latisana, partendo dal primo testamento di lasciti di Elena Vendramini, che risale al 15 marzo del 1574 e tuttora conservato nell'archivio parrocchiale di Latisana. Continuando nei lasciti a favore della struttura sanitaria, ha ricordato quello del dott. Gaspare Luigi Gaspari che risale al 1838, grazie al quale viene fondato a Latisana un ospedale civile. Decine di cittadini della Bassa friulana hanno poi conservato ed arricchito il patrimonio dell'ospedale. Questa succinta premessa è stata conclusa dall'oratore, con una morale: «... le generazioni che ci hanno preceduto erano consapevoli che nulla viene dato in regalo e ciò che si riceve dai padri non si mantiene senza continui sacrifici e una rinnovata intelligenza. La nostra generazione sarà capace di conservare per i di-

scendenti il patrimonio ricevuto da chi ci ha preceduto?»

Dopo la parte storica, ecco un balzo ai tempi nostri con una dettagliata esposizione sul sistema sanitario italiano, soffermandosi sui vari traguardi raggiunti dalla medicina, chirurgia, le nuove tecnologie e attrezzature, molte delle quali ormai indispensabili ad una struttura ospedaliera, anche se periferica.

Il Prof. Petrusa ha portato in campo molti esempi di quello che offriva un tempo la medicina e la chirurgia, con una panoramica su quanto veniva fatto all'interno di un ospedale e quello invece che si fa ora a costi notevolmente superiori, che hanno dato origine al grande deficit nel settore sanitario.

«Grazie alla tecnologia, l'agonia a basso costo, ha lasciato il posto ad un costoso prolungamento della vita attiva. Questa la causa principale dei costi saliti oltre il limite che siamo disposti a tollerare». L'esposizione del relatore è stata supportata da grafici su diapositive che mettevano in evidenza le varie argomentazioni trattate. Continuando nell'esposizione, Petrusa ha illustrato alcune realtà locali, soffermandosi sulla neo as-

sociazione costituitasi a Latisana in base a nuove leggi, ossia l'Associazione contribuenti e cittadini, riconosciuta a livello regionale come associazione volontaria di tutela. La nascita di tale associazione è scaturita da una petizione sottoscritta da oltre 15 mila firme di cittadini della Bassa e che individuava le priorità assistenziali per la struttura ospedaliera latisanese: «... area di emergenza e pronto soccorso di Lignano, potenziamento della diagnostica per immagini e TAC in particolare, adeguamento delle consulenze specialistiche e decentramento amministrativo. Tutto ciò non è stato sufficiente, ha sottolineato l'oratore».

Intanto a Latisana è nato il «Comitato per la nostra TAC» il quale chiede un ulteriore sforzo ai cittadini, coinvolgendo questa volta anche enti pubblici e privati, club, associazioni ecc. per reperire fondi al fine di acquistare la strumentazione per dotare l'ospedale di Latisana di una TAC. Si è aperto poi un lungo ed interessante dibattito, nel corso del quale sono intervenuti vari soci, i quali, anche avvalendosi della propria personale esperienza e pur non disconoscendo l'importanza di strutture ospedaliere periferiche, che, come quella di Latisana, servono una consistente utenza straniera ospiti delle spiagge di Lignano e di Bibione, hanno ritenuto che una concentrazione della apparecchiatura di indagine possa contribuire al contenimento dei costi del sistema sanitario italiano.

Enzo Fabrini



PETROLIERE: BELVE INQUINANTI MA ADDOMESTICABILI

Purtroppo le cause del degrado marino sono molteplici e ben più pericolose dei giganti del mare

È errato pensare che le cause dell'inquinamento marino siano da attribuirsi in modo prevalente alle petroliere: i trasporti marittimi costituiscono, stando ad un servizio pubblicato di recente sul «Sole 24 Ore», solo il 12% delle fonti di inquinamento marino, mentre il 44% è attribuito agli scarichi al suolo, il 33% agli scarichi nell'atmosfera, il 10% alle discariche. Come a dire che il 77% dell'inquinamento marino ha origine terrestre!

Questo il tema affrontato dal socio Vito Zucchi, che, nella sua lunga carriera di capitano di lungo corso prima e poi di ispettore presso il SIOT (il terminal dell'Oleodotto Transalpino di Trieste), ha avuto modo di vivere in prima persona i problemi relativi al trasporto del greggio attraverso i mari di tutto il mondo.

Il fenomeno aveva assunto proporzioni allarmanti alla fine degli anni '60 quando venivano scaricati a mare milioni di tonnellate di residui petroliferi presenti nelle acque di lavaggio o nelle zavorre.

Per porvi rimedio si decise di evitare la commistione dei carichi (greggio, raffinati, granaglie) e di introdurre nuovi e più adeguati sistemi di lavaggio delle cisterne in modo da ridurre i pericoli di scoppio e di incendio durante le operazioni di lavaggio.

Non solo: dovendo, per la crisi di Suez, circumnavigare l'Africa, le navi cisterna divennero sempre più grandi passando dalle 60 mila alle 500 mila tonnellate di portata con una tecnologia sempre più avanzata e con personale sempre più qualificato.

Senonché con la riduzione del costo del greggio e con la riapertura del canale di Suez diminuì anche il costo del trasporto per cui la flotta risultò sovrabbondante e non venne più rinnovata. Oggi le petroliere che solcano i nostri mari hanno un'età media di 20 anni e nel 1993 sono transitate per i diversi porti italiani 170 milioni di tonnellate di petrolio e prodot-



Il past president Remigio D'Andreis mentre consegna ufficialmente il distintivo del Rotary a Vito Zucchi, relatore della serata sull'interessante tema dell'inquinamento marino.

ti derivati. Si stima che gli idrocarburi scaricati a mare ammontino a 350.000 tonnellate.

Esiste, inoltre, un altro tipo di pericolo: quello dell'incidente, del naufragio, della collisione e dell'incaglio.

Il naufragio è molto difficile: la petroliera è, per costruzione, quasi inaffondabile e non viene messa in difficoltà anche dalle peggiori condizioni meteo dell'Adriatico.

L'incaglio e la collisione sono invece più probabili e provocherebbero l'immediata fuoriuscita di petrolio e con determinate condizioni meteorologiche potrebbero diventare pericolosi per Lignano e la sua laguna. Il traffico marittimo è in continuo aumento anche nell'Adriatico. Già oggi il terminal dell'oleodotto transalpino di Trieste riceve circa 300 petroliere all'anno.

Considerando che la via più breve del petrolio dal Medio Oriente al nord Europa passa proprio per Trieste e che per il 2020 è previsto un aumento del 50% della richiesta di energia è facile prevedere un raddoppio del traffico petrolifero nell'alto Adriatico e quindi un raddoppio del rischio.

Auspicabile, quindi, secondo il relatore, una forza di pronto intervento con possibilità di raccogliere entro pochissime ore dall'incidente decine di migliaia di tonnellate di acqua inquinata.

In tal senso un progetto venne presentato 13 anni fa alla SIOT, alla Capitaneria e all'Ente Porto di Trieste ma non se ne fece nulla.

Non sarebbe forse il caso, almeno per scaramanzia, di riproporlo?

Calvi

DELEGATI DA TUTTO IL MONDO AL

Tra le varie relazioni dei soci negli incontri di caminetto, interessante è stata quella di Valentino Bruno Simeoni, incoming Presidente oltre che responsabile delle classifiche, ammissione soci e dell'informazione rotariana. Simeoni, dopo aver illustrato il programma che intende svolgere, in questo nuovo incarico, ha fatto un'ampia relazione sul Congresso, o Convention di Nizza, svoltosi dall'11 al 14 giugno scorsi. Presenti a Nizza in tale occasione i delegati dei club di tutto il mondo per eleggere i dirigenti del Rotary Internazionale. Quattro giornate stupende, così le ha definite Simeoni.

Ecco quindi le considerazioni e le impressioni di chi ha vissuto in prima persona il lavoro di questo prestigioso appuntamento.

«Penso non mi sia tanto facile esporvi in un concentrato quattro intense giornate, assai arduo se non addirittura impossibile, mi riuscirà di trasmettervi sensazioni, sentimenti, emozioni vissuti in quei giorni a Nizza. Provenienti da 137 fra Paesi e Territori geografici 33.411 rotariani sono convenuti alla riunione rotariana di Nizza, quasi fossero componenti di un solo immenso Club e tu ti senti tra loro non come un numero, ma con tutta la tua personalità e determinante presenza.

Un unico Club mondiale, dove tutti i soci si chiamano per nome, essendo scritto in grassetto ben in evidenza nel «badge» o «pass» appuntato sul petto di ognuno.

Dico un solo Club mondiale, dove una folcloristica marea di persone, dalle differenti caratteristiche fisiche e dalle più svariate forme di abbigliamento, si scambia sorridenti sguardi ed amichevoli cenni di saluto, si stringe affettuosamente la mano, annullando ogni possibile ostacolo o differenza culturale, di razza, di colore, di religione, di lingua.

Mentalmente s'intendono tutti, perchè tutti la pensano allo stesso modo, perchè tutti sono accomunati dagli stessi interessi proiettati verso il prossimo, perchè tutti perseguono gli stessi ideali all'insegna di un unico simbolo: la ruota dentata del Rotary.

Ciò ti fa percepire il profondo, ampio e costruttivo significato della disinteressata amicizia rotariana, felice di ogni possibile espressione con-

fidenziale che ognuno può liberamente permettersi: l'abbraccio, la foto, lo scambio di guidoncini, di adesivi o di qualunque altra cosa a ricordo dell'incontro.

Un unico Club mondiale, una immensa Famiglia riunita per celebrare le conquiste umanitarie raggiunte e per tracciare strategici piani di battaglie ancora da combattere sul fronte delle smisurate necessità dell'Umanità bisognosa.

E ciò viene particolarmente evidenziato dal significativo, profondo motto internazionale del nuovo anno rotariano 1995-96 dal quale traspare il concetto della Responsabilità personale di ogni rotariano: *«agire con correttezza, servire con amore, lavorare per la pace»*.

L'uscente Presidente Internazionale Bill Huntley nel discorso di apertura disse: *«Le nostre possibilità sono senza numero, i nostri successi solo agli inizi»*.

Quindi, prendendo di mira le nostre singole responsabilità, Egli esortò i Rotariani ad assumere una funzione di guida nelle proprie Comunità, riaffermando *«i valori imperituri della dignità umana, dell'onestà, della compassione umana e dell'umiltà»*, per terminare con le parole: *«forse quando verrà scritta la storia del Rotary, noi saremo ricordati più per gli ideali che propugniamo che per le nostre imprese, per quanto grandi esse siano»*.

Io credo che descrivere il paesaggio di Nizza, il suo ambiente naturale o quello sapientemente costruito, parlare del fantasmagorico scenario o della maestosità delle sedi in cui si svolse il Congresso, non sia di alcuna efficacia o rilevanza.

La bellezza di queste cose e di altre ancora, è - negli occhi di chi guarda - un complesso di sensazioni che toccano il suo cuore e la sua mente e che non può essere trasmesso a coloro che si limitano ad ascoltare.

Devo dire soltanto che vi è stata una eccellente organizzazione, com'era da attendersi, saputo che la Commissione del Congresso è stata presieduta dallo stimatissimo rotariano qual'è Carlo Ravizza, socio fondatore del Rotary Club di Milano Sud-Ovest, già Governatore Distrettuale, membro di Organi consultivi, Consulente presidenziale all'Informazione rotariana, Direttore e Vicepresiden-

te 1985-86, insignito dalla Rotary Foundation dell'Attestato per Servizi Meritori e di un Attestato di Riconoscenza per la sua dedizione a favore della Campagna Polio Plus, ed, infine, Amministratore della Rotary Foundation per il biennio 1995/97.

L'ultramoderna «Acropolis» è stata il luogo ideale per le mostre, le feste, le sfilate e gli incontri di gruppo del Congresso, con le sue numerose Sale ed Auditorium.

Tutte le riunioni ivi tenute da «Gruppi di discussione» o da «Conferenzieri» vertevano su argomenti specifici da cui sortivano dibattiti, commenti ed interventi vari, come: *«L'Africa»*, *«L'Orientamento dei Presidenti Entranti di Club»*, *«Collaborazione del Rotary con l'ONU»*, *«Tendenze dell'Effettivo»*, *«Informazione su problemi ambientali»*, *«Ruolo del Rotary nel futuro»*, *«Scambio dei Giovani»* e tanti altri ancora.

Il vicino «Palais des Expositions» ha accolto invece tutte le sessioni plenarie del Congresso.

Le celebrazioni più significative venivano alternate da spettacoli canori, musicali e folcloristici, tutti di alto livello.

La sfilata delle Bandiere di ogni Paese del Rotary, fece da sfondo al discorso di apertura del Presidente Bill Huntley.

Quindi assumono spiccato particolare:

- l'assegnazione e presa in consegna del Premio del Rotary per l'Intesa mondiale dalla signora Carol Bellamy, la nuova Direttrice dell'UNICEF.
- l'intervento di Nick Ward dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) che diede pubblico atto di riconoscenza alla visione del Rotary di un mondo del tutto libero dal virus della polio, con queste testuali parole: *«Ce la faremo!»* la profonda gratitudine espressa dal Governatore Distrettuale Tadashi Keima in nome della popolazione di Kobe per le opere di soccorso svolte da Rotariani di tutto il mondo a favore delle vittime del recente terremoto.
- il messaggio di speranza per il futuro dei deboli di tutto il mondo espresso dalla First Lady dell'Egitto - la signora Suzanne Mubarak.
- il saluto augurale di re Hussein di Giordania.

CONGRESSO ROTARIANO DI NIZZA

(11-14 giugno 1995)

la celebrazione del 50° anniversario dell'ONU e di 50 anni di collaborazione del Rotary con le Nazioni Unite.

Qui vennero presentati il Presidente del R.I. per l'anno 1995/96 - Herbert Brown, della Florida e Luis Vincente Giay, il Rotariano argentino che sarà il Presidente Internazionale per l'anno 1996-97 (l'anno della mia presidenza) ed, infine, i membri del Consiglio Centrale del R.I. per i prossimi due anni.

Qui si svolsero anche le elezioni di questi dirigenti rotariani con un rituale assai emozionante: in tali episodi elettivi, ogni rotariano presente in sala diventa protagonista vero nel momento in cui la sua voce di assenso va a formare il corale sostegno dell'Assemblea alle mozioni di conferma delle relative nomine e precedentemente rivolte da un delegato rotariano al Segretario Generale del Rotary International.

Nella stessa maniera venne approvato dall'Assemblea Congressuale dei rotariani, il rapporto presentato dal Presidente dell'Organo Legislativo del Rotary International, dal Consiglio di Legislazione, rapporto in cui si avvisa che sono state conferma-

te le nuove procedure approvate dal Consiglio stesso agli inizi di quest'anno a Caracas ed entrate in vigore il 1 luglio 1995.

Con lo stesso rituale descritto, l'Assemblea dei Congressisti ha eletto i Rotariani che dirigeranno l'Organizzazione Internazionale nell'annata 1995-96 fra i quali i 516 governatori distrettuali.

Altri Affari importanti avvenuti durante le sessioni plenarie, furono i rapporti del Presidente degli Amministratori della Rotary Foundation, Hugh Archer; del Direttore e Tesoriere del R.I., Gersons Gonçalves, ed il rapporto sulla situazione del Rotary presentato dal Segretario Generale Uscente Herbert Pigman.

Vale la pena ricordare anche che il Municipio di Nizza ha messo a disposizione il «Jardin Albert Premier», nel cuore della città, dove vennero erette le tende del «Villaggio del Rotary» in cui primeggiava l'allestimento dell'Esposizione dei Progetti realizzati dai Partner del Rotary nelle attività service.

Prima di chiudere, non posso non sottolineare l'effervescente simpatia del nostro past-president Gastone che gli è valsa l'affettuosa ammirazio-

ne di tutta la comitiva di rotariani di S. Donà, di Pordenone, di Vicenza, di Kitzbühel che si era unita a noi per la trasferta a Nizza.

E neppure senza poter esprimere il mio personale ringraziamento a Lui Gastone, a Renato Tamagnini ed al nostro Presidente Aldo per aver con me fatto gruppo instancabile nell'assidua partecipazione congressuale.

Ad essi chiedo avallo di quanto raccontatovi.

Senza enfasi o suggestioni particolari, vi assicuro che partecipare con spirito rotariano ad una Convention Internazionale, si vivono sentimenti ed emozioni tali da acquisire una carica di entusiasmo così grande da desiderare persino di fare il rotariano a tempo pieno. Ma, credo, che sufficiente sia mantenere il giusto equilibrio ricordandosi di essere rotariani, orgogliosi di appartenere alla più grande e rispettata Associazione umanitaria del mondo: il Rotary!

Se anche non sarà una Convention Internazionale a darci una ricarica di entusiasmo, basteranno le Assemblee ed i Congressi Distrettuali purché li si frequentino.

Valentino Bruno Simeoni



Nizza: i soci Bruno Valentino Simeoni (a sinistra) e Renato Tamagnini (a destra) con un congressista pakistano durante una sosta dei lavori dell'annuale «convention» mondiale, tenutasi in giugno nella capitale della Costa Azzurra.

La grande serata per i vent'anni di servizio

A giugno il nostro club ha festeggiato i suoi 20 anni di vita. Un traguardo che non poteva passare sotto silenzio, com'è nello stile rotariano, ci siamo ritrovati nel grande salone delle feste di Villa Manin, sede del club, questa volta però gremito di molti ospiti illustri, rotariani, famigliari e simpatizzanti. Un'atmosfera quindi gioiosa e pertanto l'occasione ideale per abbinare la cerimonia del cambio del martello, che avviene tutti gli anni a giugno. Dopo i relativi interventi di rito, Gastone Lazzoni ha passato le consegne ad Aldo Morassutti. Tra gli ospiti: i governatori distrettuali Roberto Gallo e Pietro Centarini, i rappresentanti di club friulani e stranieri (Austria e Svizzera), lo scrittore Sergio Maldini e molti altri.

Una sintesi sull'attività svolta nei vent'anni di vita del club, è stata fatta da Giorgio Tarquini, uno dei fondatori del sodalizio, nato il 22 giugno del 1975.

La serata è poi proseguita con il conferimento dei «Paul Harris Fellow», la più alta onorificenza rotariana a Gustavo Zanin, a Carlo Alberto Vidotto ed a Enea Fabris, soci che si sono particolarmente distinti nell'attività all'interno del club e nelle rispettive professioni svolte con impegno, serietà, professionalità, ma soprattutto con onestà. Un Paul Harris, questa volta dal Distretto, è stato assegnato a Raoul Mancardi, dallo stesso governatore Roberto Gallo.

I premi professionalità invece sono andati a Renato Tamagnini, Massimo Bianchi e Gigi Buttolo. I lavori si sono conclusi con i saluti di commiato del presidente uscente Gastone Lazzoni, il quale ha ringraziato tutti i soci per la collaborazione datagli nell'anno di sua presidenza, mentre il discorso del neo presidente Aldo Morassutti era centrato sul motto che caratterizzerà il corrente anno rotariano: «*agire con correttezza, servire con amore, lavorare per la pace*».

Nel corso della serata è stato distribuita ai soci un'edizione speciale del «bollettino» «*Vent'anni di servizio*». Una pubblicazione che raccoglie le tappe più significative dell'attività del club, che ricorda i suoi fondatori, i vari presidenti che si sono alternati in questi quattro lustri di vita, traccia i lineamenti storici del suo territorio, contiene una sintesi sui due Congressi Distrettuali tenutisi a Lignano, e ricorda i successi del Club nella campagna Polio Plus e altre significative tappe sociali.



A sinistra Gastone Lazzoni, presidente uscente, allo scambio del martello con Aldo Morassutti neo presidente del Rotary Club «Lignano Sabbiadoro-Tagliamento».

UN NUOVO GRADITO SOCIO

Il Club dà il benvenuto al nuovo socio Renato Romanzin entrato ufficialmente a farne parte martedì 18 luglio. Di seguito il suo profilo tracciato da Renato Tamagnini.

Renato Romanzin nasce a Sesto al Reghena (Pn) nell'anno 1952, è sposato con Roberta impiegata di banca, ha una figlia di nome Giulia nata nel 1982, studentessa presso l'Istituto Salesiano «Don Bosco» di Pordenone. Si è diplomato Perito Agrario presso l'Istituto «Paolino d'Aquileia» di Cividale. Le prime esperienze nel mondo del lavoro lo vede collaboratore presso le aziende: «Ittico Agricola Friulana», «L'Agraria di Pasini» e «La Vitasol».

Dal 1977 al 1984 ricopre l'incarico di responsabile vendite per la provincia di Mantova, Verona e Brescia, presso la «Purina Italia S.p.A.» di Milano.

Negli anni 1984/1986 in qualità di capo area per il Friuli-Venezia Giulia e Veneto Orientale, con incarico di assistent-junior del direttore marketing è alle dipendenze della Glaxo S.p.A. di Verona (divisione Veter Zootechnica).

Per tre anni, e cioè fino al 1989 ricopre il ruolo di direttore commerciale presso la Casa Vinicola Bertani «Cav.



Renato Romanzin.

G.B. Bertani S.p.A.» di Verona.

Dal 1989 con la qualifica di direttore commerciale collabora come dirigente industriale presso il «Consorzio Cooperativo Lattaria Friulana» di Campoformido (Ud). Dal 1992 è stato chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione del «Consorzio di Tutela del Formaggio Montasio» con specifica delega alle relazioni estere, pubblicità e propaganda. Risiede a Codroipo, dove partecipa alla vita sociale, culturale e associazionistica sportiva.

Un mini concerto lirico

Accantonati momentaneamente i tradizionali schemi, che vedevano protagonisti vari relatori, naturalmente su temi diversi, il presidente Aldo Morassutti, nella conviviale di martedì 10 ottobre, svoltasi nel grande salone delle feste di Villa Manin, ha voluto offrire a tutti i suoi ospiti un «mini» concerto lirico con la partecipazione di cantanti di fama internazionale.

La serata non poteva che essere estesa ad un interclub con il Rotary di San Donà di Piave, alle signore ed ospiti.

Protagonisti d'eccezione il cantante Alfredo Mariotti, che vanta oltre 40 anni di carriera accanto ai più famosi maestri e direttori d'orchestra di tutto il mondo e la soprano Sonia Dorigo, giovane ed emergente cantante lirica con prospettive di una fiorente carriera. Al pianoforte, altra giovane ed emergente friulana, Fabiana Noro di Tarcento. Presentatore della serata con un dettagliato curriculum degli interpreti, il validissimo e grande appassionato di lirica, Piero Pittaro, che con la sua verve ha saputo dare alla serata un tocco di grande signorilità. Gli interpreti si sono esibiti in vari brani, singolarmente e in coppia, in entrambi i casi si sono potute apprezzare le doti artistiche, vocali e musicali dei prota-



Da sinistra la soprano Sonia Dorigo, la pianista Fabiana Noro ed il basso Alfredo Mariotti durante una pausa del concerto lirico.

gonisti. Scroscianti applausi che al termine di ogni brano sono stati rivolti agli interpreti. Conclusa la parte ufficiale, è seguita la cena, predisposta e servita con grande maestria dall'equipe dei fratelli Macor.

L'incontro si è concluso con l'omaggio di stupendi mazzi di rose rosse alle splendide e brave protagoniste,

mentre per il basso Mariotti un pensiero ad hoc. Parole di elogio sono state rivolte ai «concertisti» da parte del presidente del sodalizio ospite, Roberto Cecchinato, il quale ha voluto fare omaggio di alcune preziose stampe. Una serata che rimarrà nella storia del nostro club.

ENFA

Cerchiamo di

AGIRE CON CORRETTEZZA SERVIRE CON AMORE LAVORARE PER LA PACE

In seno alla nostra famiglia, in seno alla nostra comunità locale ed in seno alla comunità mondiale. Questa deve essere la nostra motivazione che ci induce a non vivere più esclusivamente per noi stessi, ma orientare la nostra vita a diventare una vita d'amore e di servizio per il prossimo. Infatti soltanto nel donare scopriremo la bellezza della gioia e della felicità che niente e nessuno potrà sottrarci. La gioia viene con il servizio ed il servizio viene con la devozione: dedichiamoci dunque al servizio e così facendo ci sentiremo crescere.

Pietro Centanini
Governatore 2060 Distretto R.I. per l'anno 1995/96

Al Garden Hotel del socio Giulio Falcone

IL «TU PER TU» DI PIETRO PITTARO

Il presidente del club Aldo Morassutti ha voluto portare a Lignano quest'anno un incontro conviviale. Ecco quindi martedì 29 agosto, approdare al Garden City Hotel di Sabinodoro, un folto gruppo di rotariani con le rispettive signore.

Gli onori di casa al «Garden City Hotel» non poteva che farli il titolare e socio Giulio Falcone. Dopo i saluti di rito da parte del presidente Morassutti, è stata servita la cena, al

termine della quale, il socio Piero Pittaro ha intrattenuto gli ospiti su un tema del tutto particolare: «A TU PER TU».

Pittaro ha parlato per una trentina di minuti a braccio, ricordando alcuni momenti belli della propria vita, quando appunto si è trovato «A tu per tu» con grandi personaggi del mondo politico, culturale ed ecclesiastico. Ricordi ricchi di particolari e dettagli, esposti altrettanto bene con

la solita verve che contraddistingue il grande personaggio, ossia Pietro Pittaro.

L'oratore ha ricordato un incontro a Monaco di Baviera con l'allora cancelliere Strauss, il quale gli ha raccontato alcuni aneddoti di un precedente incontro con il premier sovietico Breznev.

Altro incontro storico per Pittaro, quello avuto con il cardinale di Polonia Glenn e il parroco di Lignano monsignor Giovanni Copolutti, che sono stati tutti tre ricevuti a Roma, privatamente, da papa Wojtyla. «Un incontro di una ventina di minuti - ha detto Pittaro - durante il quale papa Wojtyla ha voluto ricordare i luoghi del Friuli visitati quando era giovane. Abbiamo poi brindato - ha concluso Pittaro - con alcune bottiglie (naturalmente delle cantine di Pittaro), portate al seguito per l'occasione...» e da allora i vini Pittaro si trovano spesso sulla tavola dell'illustre personaggio.

Un susseguirsi di ricordi e di aneddoti simpatici, con i quali ha piacevolmente intrattenuto i convenuti.



Scambio di doni tra il past president Gastone Lazzoni, il presidente Aldo Morassutti e il past governatore Roberto Gallo.

LAUGHING TERAPIE

ovvero l'elogio della risata



Dalla teoria alla... pratica: il dottor Massimo Bianchi dopo la conclusione del suo intervento sul tema «la risata».

Il nostro carissimo Past President Massimo Bianchi, martedì 14 novembre ci ha intrattenuti su un tema del tutto particolare, ma molto efficace alla nostra salute: «l'elogio della risata».

A prima vista potrebbe sembrare un argomento frivolo, invece vediamo i risvolti positivi che il ridere sano, naturale, quel ridere che mette il buon umore in corpo, quanti benefici porta alla salute.

La risata è l'espressione della percezione del comico ed abbraccia fenomeni mentali superiori ed è particolare dell'uomo. Dà ilarità, gioia e piacere. Anche nella Bibbia la sapevano lunga persino sugli effetti terapeutici della risata. Si sostiene infatti che l'allegria dell'uomo ne allunga i giorni e «un cuore allegro guarisce come una medicina».

Abbiamo i detti popolari: il riso fa buon sangue, il riso fa buon cuore, il riso fa bene alla salute...

Fin dall'antichità, Aristotele attribuiva alla risata l'effetto di potenziare l'individualità, Kant quello di scaricare l'energia in tensione, e Sigmund Freud considerava l'umorismo il miglior processo difensivo (T. Carubba).

Qui si parla, naturalmente, di un ridere sano e consapevole, ben lonta-

no dalla risata malata dovuta a disturbi nervosi, come la risata ebebe dello schizofrenico o quella scomposta del tetanizzato.

Così pure il ridere, quando si vuol piangere e viceversa, dipende dall'alternazione che Guillaume Duchenne definì «disordine dell'armonia degli antagonisti»: persino tra i sani si «ride da morire» e si «piange di gioia».

L'interesse della medicina per gli effetti benefici di una SANA risata sull'organismo, viene messa in luce da una testimonianza rivoluzionaria. Un giornalista americano Norman Cousins colpito da grave malattia, con una percentuale minima di guarigione, nel suo libro «Anatomia di una malattia» scritto vent'anni dopo il periodo in cui i medici gli avevano pronosticato la morte, racconta di aver deciso di abbandonare le terapie farmacologiche sostituendole con la visione di films comici.

«10 minuti di risate mi anestetizzavano concedendomi ore di sonno tranquillo». Con lui la Laughing Therapie fa clamore ed ha successo negli ospedali superando lo scetticismo dei medici. Per cui vengono istituiti servizi speciali per favorire le emozioni positive. Infatti se lo stress e la depressione diminuiscono le difese

immunitarie, il buonumore, la fiducia e la speranza dovrebbero favorire la guarigione o, addirittura, prolungare la vita.

Esiste una stretta relazione fra il tono dell'umore e l'alternazione della sfera affettiva, sia con la comparsa di malattie, sia con la quantità dei sintomi.

È stato dimostrato che la soglia del dolore è più bassa nei soggetti depressi che l'uso degli antidepressivi ne allevia la sofferenza. Inoltre gli individui dal sistema nervoso depresso sono più suscettibili alle infezioni. È accertato che il punto in comune, tra malattia organica ed il tono dell'umore, è l'equilibrio fra i vari neurotrasmettitori.

Dal punto di vista fisiologico la risata può essere equiparata ad una ginnastica toracica, il particolare ritmo respiratorio della risata pare sia dovuto alle convulsioni dei muscoli espiratori che si oppongono alla dilatazione della cassa toracica ed ai movimenti del diaframma.

L'effetto immediato è la respirazione più profonda e quindi una migliore ossigenazione del sangue. Aumenta la circolazione sanguigna, aumenta la produzione di adrenalina e di altri ormoni ed il rilascio di endorfine, che agendo come analgesici e tranquillanti danno una sensazione di aumentato benessere.

Sentirsi **allegri** dunque aiuta, è utile al nostro organismo che reagisce meglio ad ogni insulto, ma è utile soprattutto al nostro entusiasmo, motore principale di tutte le attività. Soprattutto ne gode chi ci sta vicino, non v'è niente di più deprimente di una persona dall'umore nero, che è estremamente contagioso.

L'ottimismo e la forza positiva dovrebbero essere un dovere collettivo. Poca gente ride in media alcuni minuti al giorno, la maggior parte non ha proprio voglia di ridere.

Coraggio sottoponiamoci anche noi alla Laughing Therapie. La risata si può fare a tutte le età, non come tante altre piacevolissime cose, un detto cinese predica «se c'è rimedio, perché ti arrabbi e se non c'è rimedio perché ti arrabbi?»

Massimo Bianchi



IL POOL «100% FRIULI»

«Come è nato il 100% Friuli», questo il tema sul quale il socio Renato Romanzin, ha intrattenuto gli ospiti nella riunione del 17 ottobre. Un argomento che ha entusiasmato tutti i presenti, curiosi di conoscere come ha preso l'avvio e il successo ottenuto dall'iniziativa.

Diciamo subito che uno dei principali fautori è stato proprio Renato Romanzin (direttore del Consorzio Latterie Friulane), pertanto la persona più adatta per illustrare i programmi realizzati e quelli da realizzare.

Alla base di tutto, una grande friulana (Manuela Di Centa) dall'altra un'altrettanto grande tradizione friulana. Due strade che prima o poi dovevano incontrarsi, ha detto Romanzin, e che oggi finalmente si sono incontrate con un prestigioso progetto di promozione e sviluppo: la nascita del **Pool 100% Friuli**.

Come la sciatrice di Paluzza da anni aspettava il suo grande, magico momento dopo tanto lavoro, tanto impegno, tanta fatica, così i vini, il Montasio, il prosciutto di S. Daniele, il turismo della Regione aspettavano la loro definitiva consacrazione presso il pubblico.

Un'esigenza che i produttori avvertivano da tempo e della quale la Regione, su stimolo e proposta del Consorzio del prosciutto di San Daniele, del Consorzio del Montasio e del Consorzio Latterie Friulane, si è fatta interprete attraverso l'ERSA e l'Azienda Regionale per la Promozione Turistica.

È nato così il Pool «100% Friuli», la firma di qualità dei prodotti tipici. Per la prima volta, i prodotti-simbolo del sapore friulano si uniscono insieme sotto un unico marchio in una grande operazione promozionale, l'ennesima dimostrazione che «l'unione fa la forza».

Ed è apparso subito naturale ai membri del Pool «nominare» Manuela Di Centa ambasciatrice della tradizione alimentare friulana.

Con 5 medaglie alle Olimpiadi di Lillehammer e la Coppa del Mondo 1994, Manuela Di Centa è diventata il biglietto da visita della nostra terra.

Probabilmente non succedeva dai tempi tristi del terremoto che il F.V.G. avesse tanto spazio sui media,

non solo nazionali ma di tutto il mondo. Finalmente l'occasione è lieta.

Per avere un'idea dell'ampiezza del fenomeno Di Centa, ecco un esempio particolarmente significativo: all'epoca dell'incontro di Napoli dei G7, Bill Clinton chiese di lei come se si trattasse di un Capo di Stato.

Manuela Di Centa è così diventata «automaticamente» sintesi, simbolo del Friuli, personificazione di fatica, impegno, di forza di un'identità di legame con la terra.

Questo il motivo per cui il Pool «100% Friuli» l'ha voluta, lei che si è autodefinita «un prodotto della nostra terra», come madrina e ambasciatrice dei prodotti più tipici del nostro Friuli.

Ambasciatrice, e non semplice testimonial, perché innanzitutto l'operazione 100% Friuli non vuole essere solo ed esclusivamente una campagna pubblicitaria, ma una campagna di comunicazione, più ampia, di maggiore spessore, più ricca di approfondimenti. Manuela Di Centa, con la sua schiettezza e la sua umanità, accompagnerà il marchio «100% Friuli» alle più importanti manifestazioni fieristiche dell'alimentazione e

del turismo.

Pensando poi a qualcosa che potesse restare al consumatore, è nata l'idea del vademecum, un invito alla scoperta della Regione approfondito e ricco di spunti, con la presentazione delle specialità e delle località nel dettaglio, in compagnia della grande fondista. Il vademecum, stampato in oltre un milione di esemplari è stato allegato ad altrettante copie di riviste nazionali, su target diversi, dai newsmagazine ai femminili.

Presentando l'offerta turistica-alimentare regionale come un unicum... L'operazione «100% Friuli» consente un consolidamento dell'immagine e un aumento della penetrazione sul mercato dei singoli partner, l'ottimizzazione delle risorse disponibili e soprattutto di quelle legate all'utilizzo del «personaggio» Di Centa, senza dimenticare la possibilità di essere presenti su importanti mezzi di comunicazione a condizioni vantaggiose. Fattori che per il prosciutto e il formaggio, e ancor di più per il vino, sono di tutto rilievo, poiché da anni ormai sono assenti dalla scena del «grande mercato nazionale» con azioni dirette collettive ai consumatori finali.

L'ultimo incontro a Kitzbuehel

Fine ottobre 1995 il club contatto di Kitzbuehel organizza un incontro con il nostro club. Non si può venir meno ad un simile invito ed ecco Dante Lorenzo Ferro, responsabile della commissione per l'azione internazionale, assieme al presidente Aldo Morassutti, organizzare una ventina, tra soci e famigliari e venerdì 27 tutti i partecipanti alla «griglia di partenza».

Viaggio: temperatura mite, cielo sereno, andatura... sostenuta, così commenta Gastone Lazzoni.

L'appuntamento nel grande salone del castello per la cena ufficiale era previsto per le 20.30. Tutto secondo copione. Due brevi, ma incisivi discorsi dei presidenti: Albert Feichtner e Aldo Morassutti, volti principalmente agli ottimi rapporti fra i due club, ma soprattutto un comune impegno per la pace nel mondo. Il nostro presidente consegna alla «Lady» austriaca Susanne Feichtner, un meraviglioso cesto contenente 100 rose rosse, che la stessa ha provveduto a donare a ciascuna delle signore presenti. Non poteva mancare lo scambio dei doni poi fra i due

presidenti e sodalizi. Tra questi, la pubblicazione del nostro ventennale, l'ottima grappa Tosolini, il Brut delle cantine Pittaro e altri. Anche da parte del club contatto omaggi tipici della zona. La mattinata successiva libera e quindi dedicata a visitare la splendida città di Kitzbuehel. Nel primo pomeriggio partenza in pullman per Salisburgo dove era già stata predisposta una visita guidata alla città, all'interno della quale si possono apprezzare: palazzi, chiese, sculture, monumenti ed altro, opere di professionisti o artigiani italiani. Non poteva mancare una visita al duomo dove si trovano due organi, restaurati recentemente dalle famiglie Zanin, quindi presente pure un «Made in Friuli». Dopo la cena la giornata non poteva che concludersi con una serata «Mozartiana». Il viaggio di rientro in albergo a Kitzbuehel è stato allietato dalla fisarmonica di Piero Trevisan, il Kramer friulano. Una giornata favolosa, stupenda, così l'hanno definita i protagonisti.

Domenica giornata di «commiato» e ritorno in Patria... a briglie sciolte.

Momenti di vita rotariana



In alto a sinistra: la signora Elda Esposito con a fianco il socio Renato Gruarin e la signora Loretta.
Foto sotto: il socio Marzio Serena con la signora Ornella.

In alto a destra: lo scrittore Sergio Maldini e signora.
Foto sotto: il socio Riccardo Caronna con la signora Francesca.

PRESENZE SOCI ANNO ROTARIANO 1995-96 LUGLIO - NOVEMBRE

ANDREANI VENANZO		D LAZZONI GASTONE	95,00%
ANDRETTA MARIO		D MAMUCCI RAFFAELE	71,32%
ARMANO ALESSANDRO	59,66%	MADONNA ANTONELLO	D
BALDASSINI PIERGIORGIO	40,66%	MANCARDI RAOUL	100,00%
BASSANI MASSIMO	54,66%	MARASPIN GIORGIO	95,00%
BELTRAME BENEDETTO	79,32%	MOLINARI FRANCO	44,66%
BERNINI VITTORIO	10,66%	MONTRONE GIUSEPPE	71,00%
BIANCHI MASSIMO		D MORASSUTTI ALDO	100,00%
BULFONI ALESSANDRO	29,66%	MORSON GINO	66,32%
BUTTOLO LUIGI		D MOTTA CARLO	65,00%
CALIZ MARIO		C MUMMOLO DANIELE	75,00%
CARNELUTTI PAOLO	65,32%	MURELLO LUIGINO	55,00%
CARNEVALI MARIO	74,32%	OLIVIERI TOMMASO	56,32%
CARONNA RICCARDO	96,00%	PELLA GIUSEPPE	D
CICUTTIN GIOVANNI	50,66%	PITTARO PIETRO	26,66%
COLLAVINI WALTER	61,66%	PIVETTA MAURIZIO	62,66%
D'ANDREIS REMIGIO	47,72%	ROMANZIN RENATO	61,32%
DI LENARDA ODDONE	72,66%	SERAFINI GIANLUIGI	95,00%
ESPOSITO GIUSEPPE	58,66%	SERENA MARZIO	66,32%
FABRIS ENEA	86,32%	SIMEONI BRUNO	100,00%
FALCONE GIULIO	84,32%	TAMAGNINI RENATO	95,00%
FANTINI ERMETE	54,32%	TARQUINI GIORGIO	D
FERRO LORENZO DANTE	95,00%	TREVISAN PIERO	69,32%
FRANZOI DANILO		D TUVERI FRANCESCO	29,00%
GASPARINI DIEGO	43,32%	VIDOTTO CARLO ALBERTO	65,32%
GENOVA ANGELO	49,66%	ZANIN GUSTAVO	46,66%
GRUARIN RENATO	46,32%	ZORATTI LORIS MARIO	44,66%
KECHLER CARLO	10,00%	ZUCCHI VITO	95,00%

PRESENZA SOCI 56%

C = congedo

D = dispensato

